Anno VIII. (Abbonamento postale) Giovedì 20 dicembre 1883 (Abbonamento postale) N. 302

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Associazione pel 1884

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico-amministrativo-letterario e commerciale.

La costante, anzi ognor crescente benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali è d'ottimo augurio per noi e per questo Giornale che s'intitola dalla ***Patria del Friuli,*** *e che in sette anni di vita, mantenendo tutte le promesse dirette ai Soci e Lettori, si attenne al proprio programma, e d'anno in anno lo sviluppò a seconda di nuove forze e del favore del Pubblico.*

Anche per l'anno 1884 la ***Patria del Friuli*** *avrà notabili immegliamenti; e, tra gli altri, oltre le ordinarie Corrispondenze politiche, ne riceverà, su argomenti economici, persino dall'America e dall'Africa, scritte da due Udinesi colà stabilitisi.*

Così le Corrispondenze da ogni Comune importante della nostra Provincia saranno ognor più frequenti, interessandoci di offerire la cronaca di ogni progresso materiale e morale del paese, e di seguire lo svolgimento della vita amministrativa.

La parte commerciale continuerà ad essere la più completa ed esatta che ci sia possibile, e sappiamo che essa torna assai gradita ai nostri Possidenti e Negozianti.

*L'*Appendice *recherà Romanzi e Racconti, originali o volgarizzati dai nostri Collaboratori, ma tali da poter essere letti con diletto e con frutto nelle famiglie, perchè servienti alla educazione morale. E sino dal primo numero del gennajo 1884 daremo opera alla stampa d'un bel Racconto originale dal titolo*

SORRISI E LAGRIME

dettato da una gentile Donna friulana che si cela sotto il pseudonimo di Nebbia. *Abbiamo in pronto anche una Novella intitolata*

AMORE RUSTICANO,

alla quale seguirà il Romanzo

LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE

ed altra Novella dal titolo

GLI AMORI DI UN CIECO.

Or ci aspettiamo che ai vecchi Soci, ed ai nuovi che ci pervennero già a questi giorni, altri molti se ne aggiungano per assecurare alla ***Patria del Friuli,*** *nel suo ottavo anno, una ognor più florida esistenza.*

Patti d'associazione

Per un anno italiane lire	**24**
Per un semestre »	**12**
Per un trimestre »	**6**

Per l'Estero si aggiungono le spese postali.

La nostra Strenna 1884

STUPENDO

PREMIO ARTISTICO

LE

ILLUSTRAZIONI

DEL

PIANOFORTE

Eccoci vicini all'epoca delle Strenne.

Il nostro Giornale deve profittare della circostanza per offrire un premio a' suoi abbonati.

Quante volte, al momento del Natale e del Capo d'anno, non v'arrivò di cercare qual regalo potreste fare a un amico o a sua moglie, presso i quali voi foste a pranzo, o ad un parente, o ad altre persone di cui siete gli obbligati? Voi avete cercato, lettore, ma non avete trovato.

La Patria del Friuli anche quest'anno, ha trovato per voi. Trattasi d'un magnifico *nuovo* Album

Le illustrazioni del Pianoforte

Questo nuovo **Album** giustifica il suo titolo per la composizione di **103** pezzi di musica dei più rinomati maestri contemporanei. È una vera collezione di capolavori musicali; tanto per dilettanti, che pegli studiosi e praticanti, i quali trovano in questo **Album** una vera biblioteca alla portata di tutti gli amatori dell'arte musicale.

Tutti i generi di musica sono rappresentati nelle **Illustrazioni del pianoforte.**

Vi si trovano riuniti i lavori *inediti* moderni e classici dei migliori maestri.

Il prezzo dell'edizione del massimo lusso sarebbe di **210** lire, giacchè i **103** pezzi, comperati uno ad uno, a lire **2,** costerebbero **206** L.

Grazie alle convenzioni speciali fatte dall'Amministrazione del nostro giornale, tutti i nostri abbonati vecchi, e coloro che prenderanno un abbonamento di 3, 6 o 12 mesi, prima del 31 dicembre, avranno diritto a ricevere, franco in tutta Italia, e in Austria, al prezzo di sole L. 16 (sedici), questo magnifico **Album** riccamente legato e dorato, a due colori, e con incisioni a madreperla.

Per ricevere subito l'**Album,** inviare lire **16** all'Amministrazione del giornale *L'Italia Termale,* via Cesare Beccaria, n. 3, a Milano, unendo alla lettera la fascetta colla quale si riceve il nostro giornale, o la ricevuta d'abbonamento o una dichiarazione che verrà da no rilasciata a tutti gli abbonati che la richiederanno.

ALTRO PREMIO

GIORNALE **L'Italia Termale**

A METÀ PREZZO.

Il giornale *L'Italia Termale,* pubblica in ogni numero: *Articoli d'Idrologia e Climatologia Medica, Articoli vari di scienza, Corte e Società, Note e Impressioni, Amenità, Corrispondenze e notizie delle stagioni invernali ed estive, Medicina pratica, Consiglio igienico di toilette, Economia domestica, Usi culinari, Massime di ben vivere, Esempi di emulazione, escursioni e viaggi, Cronache, Notizie varie, ecc.*

L'Italia Termale è uno dei giornali più variamente redatti, il più utile ed il più a buon mercato, epperò dovrebbe trovarsi in tutte le famiglie. Esce a Milano ogni domenica, in gran formato, e arriva in Provincia coi primi treni del medesimo giorno.

Grazie alle nostre particolari convenzioni, l'*edizione di lusso* dell'*Italia Termale,* che costa L. **10** all'anno, verrà spedita ai nostri abbonati vecchi e nuovi, per **sole** L. **5.**

Per abbonarsi inviare L. **5** all'Amministrazione dell'*Italia Termale,* Via Cesare Baccaria, 3, *Milano,* come è detto sopra.

I nostri abbonati che vorranno l'**Album** e l'**Italia Termale,** invieranno L. 21, all'indirizzo suddetto.

L'Amministrazione.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 18 dicembre.

Nelle grandi occasioni si riconosce come il telegrafo sia proprio nemico dei Corrispondenti de' Giornali. Io dovrei oggi descrivervi le feste romane pel Principe imperiale, e a quest'ora Voi ed i vostri Lettori dal telegrafo aveste già una minuta descrizione di quelle feste. Dirvi dell'impressione mia personale è, dunque, l'unica cosa che mi spetta di comunicarvi per lettera.

Malgrado il tempo, prima piovoso, poi nuvoloso, la popolazione di Roma volle festeggiare Federico Guglielmo con quell'espansione che s'addice al nostro carattere regionale ed all'importanza che, in politica, si annette all'amicizia germanica. Quindi il Municipio, la Corte ed il Governo tutto predisposero perchè i festeggiamenti fossero tali quali soltanto Roma può dare, e degni dell'ospite illustre. Anche la Stampa compartecipò alle pubbliche esultanze; ciaschedun de' nostri magni diarii diede la biografia del Principe, e taluno persino il ritratto.

Gl'intervenuti alle feste di Corte ne dicono mirabilia; e Federico Guglielmo espresse la sua soddisfazione per l'accoglienza simpatica che ebbe dal Popolo di Roma, il quale ricordavasi d'averlo veduto un'altra volta, cioè ai funerali di Re Vittorio. Riguardo alla visita al Vaticano, credesi che non sia stata estranea ad essa la diplomazia dell'on. Mancini. Importava infatti al Governo italiano di provare all'Europa come la presenza del Re e del Papa in Roma non può turbare minimamente l'esercizio, pel Capo della cattolicità, della sua azione spirituale. Ora abbiamo un fatto di più in favore di questa teoria; nè le sottigliezze della Curia, magnificate in questa occasione dai Fogli clericali, varranno a diminuirne il significato. La Curia cede un punto alla volta, e se per caso venisse nel corso dell'inverno (come continuasi a dire) il Re di Spagna, è probabile che si modificherebbero ancora i riti dell'etichetta del Vaticano. Dal 70 ad oggi qualche progresso si è fatto, ed il tempo è pure il gran medico!

Malgrado le feste pel Principe, la Camera tenne le sue regolari sedute, e poco mancò che ieri per un incidente a proposito del (bilancio della pubblica istruzione) non si provocasse la crisi. Anzi la si provocò; ma poi l'Opposizione, di cui nella seduta di ieri apparve Pontefice massimo l'on. Crispi, dichiarava di astenersi dal voto, lasciando libero il campo ad una scissura tra la Maggioranza. Difatti l'incidente era provocato da vive censure degli onor. Martini e Franchetti al Baccelli. Se non che l'on. Depretis affermò ripetutamente la sua solidarietà col Ministro dell'istruzione. Quindi nella votazione d'oggi su un ordine del giorno Guala per appello nominale, la Camera impedì la crisi. Ma da esso nulla può dedursi circa la forza della Maggioranza, perchè i Deputati presenti erano scarsi. L'Opposizione si astenne... ma la cifra delle astensioni prova come oggi era circa la metà dei *ministeriali.* Soltanto sei degli amici di Depretis votarono contro l'ordine del giorno Guala; dunque ora l'on. Crispi può essere contento, dacchè ebbe la cresima della compattezza della Maggioranza.

Nella seduta di jeri il Deputato di un Collegio friulano, l'on. Cavalletto, raccomandava al Ministro di curare affinchè non andassero perduti preziosi manoscritti dei defunti professori Marzolo e Canal (già illustrazioni dell'Università di Padova). E lasciate che vi dica essermi quella raccomandazione stata gratissima, perchè se il Marzolo ebbe nomea di valentissimo nell'arte chirurgica, il Canal fu filosofo e letterato, di cui oggi va perdendosi lo stampo.

Parigi, 18 dicembre.

Sommario: Ferry chiede milioni — ne chiederá ancora — la logica dei fatti — interesse e coscienza — fra contadino e ambasciatore — la condanna di un anarchico — uno che rispetta le autorità — commissario o proprietario? — vitello e cartello — profezia sinistra.

Il ministro degli affari esteri, Ferry, ha chiesto ieri alla Camera altri 20 milioni per la spedizione del Tonkino.

Non è trascorsa la settimana che la Camera ne accordò nove. Fra qualche giorno, se ne chiederanno altri cinquanta, perchè l'affare diventa ogni giorno più grave.

L'avvelenamento dell'Imperatore annamita ad Houè, nelle circostanze attuali, è un fatto che mette in pericolo l'intera colonia della Cocincina; ed è appunto ora che la Francia si è compromessa in una guerra lontana ed oltremodo dispendiosa, che il Principe Imperiale di Germania se ne va a Roma, per vedere, fra le altre cose, il Papa, allo scopo naturalmente di ottenere l'amicizia del venerando Capo del Cattolicismo, e dare quindi all'Impero l'appoggio del partito conservatore cattolico.

Per quanto i magni diari francesi s'arrabattino ad interpretare contro l'Italia la visita del Principe Fritz al Vaticano, si capisce in generale che tale pratica è diretta contro la Francia repubblicana; prova ne sia il famoso luogotenente gambettiano, Spuller, il quale, combattendo alla Camera la proposta dei radicali di abolire l'ambasciata francese al Vaticano, disse come egli sacrificasse le sue convinzioni religiose all'interesse politico della Francia.

---

21 **APPENDICE**

URAGANI IN PRIMAVERA

—

VII.

Nel quale ritorna in iscena una vecchia conoscenza.

(continuazione).

— A me, giovane ancora — gli risposi — riesce difficile parlare di un tempo nel quale io non era che un piccolo fanciullo. Ad ogni modo, permetta le dica esservi nel cuore dell'uomo qualche cosa di misterioso che si eleva al disopra di tutto ciò che esiste sulla terra: la volontà, il libero arbitrio, e l'incessante aspirazione a libertà che da questo deriva... Sono passati i tempi nei quali la tortura, i roghi, il dispotismo asservivano l'uomo all'altrui volontà; nei quali accasciata giaceva la libertà dei singoli davanti alla prepotenza... La prego a non fraintendermi. Io non voglio mica dire proprio dell'epoca in cui avvenne la grande rivoluzione del secolo e nella quale pur ella viveva: sebbene anche quell'epoca abbia in ciò la sua parte... Io, figlio dei nuovi tempi, di tempi migliori, intendo parlare solo in via generale...

« La libera volontà dell'uomo, adunque, si crea il suo ideale; per esso, come per difendere cosa che gli appartiene e cui tien cara sopra ogni altra, egli lotta, disperatamente lotta quando lo vede in pericolo. E ciò che accade all'individuo, accade alle centinaja e centinaja, accade ad una intiera nazione... È questa la lotta più santa che si combatta quaggiù; e chi combatte con coraggio, con risoluzione ferma ed immutabile, o tutto consegue, o trova la morte... Ma torna inutile ch'io le dica codeste cose: ella ha già attraversato consimili tempi burrascosi. Ella fu mandato come soldato in quelle lotte per la libertà perchè si temevano — forse con ragione — in pericolo le istituzioni dello Stato; e vi ha trovato un'ostinata resistenza, nessuno che volesse rendersi schiavo... E ciò, signor barone — sia giusto e si metta una mano al cuore — ciò l'ha esacerbata, ed ancor oggi l'amareggia, dopo anni ed anni — oggi che uno dei tanti i quali hanno combattuto e sofferto per l'idea della libertà, uno di quei rivoluzionari di allora, ha tentato di unire la sua con la sorte di una di lei figlia!... Mi perdoni, signor barone, se l'argomento mi ha trascinato tant'oltre... Ma lei stesso ha desiderato il mio giudizio...

Il barone Szaly stava seduto sul letto e sembrava come assorto in fantastici pensieri.

Silenzio profondo, rotto solo dal monotono tic-tac dell'orologio, appeso in alto, presso l'armadio, cui rispondeva il battito affrettato del mio cuore commosso.

Finalmente il barone si volse a me, — Caro Eugenio, Lei parla... molto bene... come un vero figlio dei nuovi tempi... Io devo però lottare ancora co' miei sentimenti! Ciò che gli anni, nel loro infaticabile corso, lasciarono qui — e ponevasi una mano sul cuore — non viene così facilmente strappato via!...

Io me gli avvicinai e gli strinsi la mano.

— Il mondo vecchio rovina; sorge l'alba d'un nuovo giorno...

— Sì, sì! Tutto ciò che è vecchio rovina! — m'interruppe egli — Sento anch'io di aver vissuto abbastanza!

— Mi perdoni, mi perdoni, signor barone! Forse, colla mia franca parola, le ho apportato dolore.

— No, no!... Tutt'altro!... La ringrazio...

E mi pòrse in atto di congedo la sua mano, ed io lasciai pensoso quella camera.

Fuori stava Barkany.

Egli mi venne incontro, bramoso di sentire la piega delle cose.

— La vecchia quercia si piega! — gli dissi ammiccando degli occhi.

Nel discendere la scala, incontrai Lasanczy, tutto affaccendato ad abbottonarsi i guanti.

— Si può parlare? mi chiese con sorriso espressivo.

— Veramente, non credo che sia il momento più opportuno... È meglio che rimetta a domani.

E gli strinsi, passandogli d'appresso, la mano.

Desideravo veder l'Irma.

Giù nel salone non c'era.

Sotto il pergolato trovai la vecchia zia, che s'affrettò a venirmi incontro. Avea gli occhi molli ancora per recenti lagrime.

— Barkany m'ha detto ch'ella sa tutto?...

Accennai di sì.

— Per l'amor del cielo! cosa dice mio fratello? Lei esce dalla sua stanza. È sempre adirato non è vero?...

Cercai tranquillare la buona donna. Indarno.

— Non ho più coraggio di presentarmigli dinnanzi! — andava ella ripetendo con voce lamentosa — Questa casa non è più per me!... È orribile!... è orribile!... Dopo tanti anni.... I miei bauli sono pronti; devo partire; andar lontano, molto lontano!

Le presi ambo le mani.

— Tosto o tardi — le dissi — il barone già doveva apprendere ogni cosa.

— Lei crede dunque che sia già troppo tardi?... Oh no, non lo dica; è ancora tempo. — Io m'affretto e vo subito.

— Ma signora! — gridai — Non dico già questo. Ho detto, che tosto o tardi il barone sarebbe venuto a saperlo!

— Sì, sì: lei ha ragione: quanto più presto, tanto meglio!... Addio!

E se n'andò con passo affrettato.

Dovevo trattenerla?

Mi strinsi nelle spalle, esclamando: Dove siete mai trombe di Gerico?

La meschina non mi aveva inteso.

Meccanicamente ritornai nel salone e m'avvicinai al pianoforte. Sopra pensiero e senza proprio sapere cosa mi facessi, mi diedi a sfogliare i libri di musica che vi erano sopra.

Un romore lieve mi colpì. Guardai indietro. Era Gianni, il vecchio servo, che portava una valigia.

— La prego, mio signore — dissemi egli, entrando, con voce bassa e concitata — Non so più dove dar del capo. Il signor barone mi chiama! La padroncina Ikla vuole la colazione! La signora baronessa ordina di attaccare i cavalli per partire subito! Con di più, capita una nuova visita — e nel dir questo, accennava giù nel giardino e mostravami la piccola valigia. — Mi dica lei; cosa devo fare?

Il buon vecchio aveva l'aspetto così conturbato e confuso che non potei trattenermi dal sorridere.

— Ad ogni buon conto, introdurre la nuova venuta nel salone! — gli dissi; e mi diressi verso la porta.

— Certo, la giovane cui l'Ikla accennava iersera — pensai. — Non giunge però nel momento più favorevole!

Una vaga fanciulla, in abito da viaggio, si avvicinava alla porta.

M'inchinai.

— Favorisca di entrare, signorina! — le dissi — Mi permetta di darle il benvenuto in nome dei padroni di casa... Le signore.... la baronessa Ikla — mi corressi — deve giungere di momento in momento...

Le parole mi morirono sulle labbra.

Era possibile!...

Non m'ingannavo?

Quella faccia m'era nota...

Sì, sì: era lei, Ghita, la cara fanciulla che m'era stata di conforto nelle ore melanconiche della mia fanciullezza...

(continua).

Egli è destino della Repubblica attuale di dover mantenere la tradizione antica, e conservare alla Francia il titolo di figlia primogenita della Chiesa: però la sua condotta ipocrita non può inspirare veruna confidenza nè ai cattolici, nè agli atei: dove c'entra l'interesse, non vi può essere coscienza.

Un grave incidente, accaduto ad Irun, la più vicina città della Spagna, tra il barone Des Michels, ambasciatore francese, ed alcune guardie doganali, ha dato motivo ad uno scambio di note agrodolci fra i due Governi. Il barone Des Michels, in viaggio per Madrid, volendo approfittare della sosta di trenta minuti alla stazione di Irun, s'inoltrò in un campo, attiguo alla stessa, per soddisfare alle necessità... del momento.

Il proprietario del campo, sopravvenuto, rimproverò al Barone il suo atto poco decente, e questi, declinando le sue qualità, credette d'imporgli silenzio. Ma la fierezza spagnuola non s'acquetò, ed il Barone stimò di applicare sulla guancia del contradditore uno schiaffo: indi colluttazione.

Accorse le guardie doganali, sostennero le ragioni dello schiaffeggiato e minacciarono l'arresto al ministro francese. Le autorità posero fine all'incidente; ma il fiero Barone fece le sue lagnanze, e chiese niente meno che la destituzione dei doganieri. Le cose sono a questo punto: e il ridicolo incidente minaccia di degenerare in un *casus belli*.

La condanna di morte, pronunciata contro Cyrrot, l'anarchista di Lione, non sarà certamente eseguita, ma verrà commutata. Il Giurì escluse nel colpevole il fatto delle bombe, ma ritenne quello della provocazione a commettere il crimine stesso. Si ritiene generalmente, che in Cassazione la sentenza sarà annullata, e ciò sarebbe desiderabile per assopire, almeno per poco, le ire degli anarchici.

Una scatola sospetta venne mandata per la posta al Presidente Grevy.

L'impiegato si accorse di qualche tranello, e partecipò la cosa al ministro delle Poste, il quale si rese personalmente all'Eliseo a portare quell'oggetto. Si prevenne il Prefetto di Polizia, ed al laboratorio chimico si aprì la scatola colle debite precauzioni. Cosa conteneva? Non già della dinamite, o della nitroglicerina, ma il famoso prodotto *Vicat*, la polvere contro le cimici, *pardon*...

Satira o farsa, colui che si permise simile scherzo non sembra nutrire grande rispetto per le Autorità.

Un'altra bomba scoppiò — come già sapete — nella rue Crozatier, al terzo piano della casa abitata dal Commissario di Polizia, e arrecò pochi guasti.

Il commissario pretende che quello fosse stato un saluto per lui; il proprietario la ritiene a lui riserbata, ed ambe le parti vanno in cerca dell'incendiario.

Malgrado questi fatti comico-criminosi, il pubblico che ha quattrini si diverte, quello che non ne ha, fa come tutti i disgraziati di questo mondo: non mangia vitello, ma guarda il cartello; e le cose vanno avanti per riuscire, nella prossima primavera, ove nessuno sa e pochi sospettano.

Il Presidente della Confederazione Svizzera che, d'ordinario, non parla, o lo fa solo per trattare degl'interessi materiali della patria, quest'anno ha profetizzato il pericolo d'una conflagrazione generale, esortando i suoi concittadini, liberi figli della nobile Elvezia, a tenersi pronti colle armi forbite, onde non vedersi sopraffatti dagli avvenimenti, che nel prossimo anno turberanno l'Europa.

Possa la profezia non avverarsi!

Nullo.

La principessa di Germania si recò dalla contessa De Launay, moglie dell'ambasciatore italiano a Berlino, onde esprimerle il suo vivissimo soddisfacimento per la festosa e cordiale accoglienza fatta al Principe in Roma.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del giorno 19.

Lazzaro, prendendo argomento dal verbale della seduta di ieri, dichiara che esso, Berio e Bertani, astenendosi dal dare il voto sopra la proposta Guala non intesero esprimere sfiducia verso il ministro dell'istruzione pubblica.

Approvasi il bilancio della istruzione pubblica in lire 15,289,021.

Prendesi in seguito a discutere il bilancio del ministero dell'interno.

Baccarini crede dover chiamare la attenzione delle camere sopra l'azione del Governo che, in tutta la Romagna, e specialmente nella provincia di Ravenna, si svolge troppo accentuata e piena di disordine nel campo politico, mentre non riesce a tutelare efficacemente la sicurezza dei cittadini e a scoprire i colpevoli di reati comuni.

Finzi dice che la massima parte della popolazione italiana vive nei campi, ed è quella che lavorando e pagando forse più delle altre classi, ha bisogno e diritto di essere protetta almeno quanto altre.

Il vero è, per contro, che nelle campagne l'azione della sicurezza pubblica è menoma, anzi nulla. Ritenendosi alle cose dette da Baccarini, dice che l'Italia non dovrebbe sentire ulteriormente parlare di certe agitazioni, che, mentre, incagliano l'azione governativa, turbano l'animo dell'intera nazione. Incoraggia il Governo ad essere severo ed energico contro certi mascherati agitatori e a mantenere incolumi da ogni conato le nostre libere e gloriose istituzioni.

Depretis esamina i fatti citati da Baccarini, li rettifica nelle loro particolarità e conseguenze. Da essi ad ogni modo non risulta quella confusione e disordine nell'azione governativa politica che allegò Baccarini. Scagiona gli agenti del Governo dalle accuse loro lanciate. Se in quelle provincie si ha pur a deplorare qualche difficoltà nell'andamento dell'azione governativa, si esamini bene la cosa e si vedrà che forse ciò è dovuto, più che ad altro, all'indirizzo degli spiriti di parte di quella popolazione. Del resto ritiene che la sicurezza pubblica è migliorata anzichè peggiorata, come prova con raguagli statistici.

Tutti i capitoli che riguardano la sicurezza pubblica vengono approvati.

Dini Enrico presenta la relazione per la proroga dell'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Infine approvasi la proposta di Depretis di cominciare le sedute alle 12.

L'assassinio di Francesco Hlubek.

I primi rilievi su questo fatto, del quale tutta la stampa viennese si occupa largamente, sono ultimati e danno luce chiara abbastanza sul triste avvenimento; ma l'autorità non si lusinga di potere scoprir tutto così facilmente. È una prova ne è la grossa taglia posta dalla polizia, senza risultato.

Tutti i sospetti stanno sempre per lo Schaffhauser. Questi ha confessato d'aver accompagnato l'Hlubek fuori dell'adunanza e dichiara d'essersi congedato da lui a pochi passi di distanza dal luogo dove fu trovata la vittima.

Una signora udì il colpo e vide passare un uomo. Lo lasciò andare, seguendolo. Entrata in un'osteria, vi trovò lo Schaffhauser, entratovi un momento prima. Ora, per entrare nell'osteria, lo Schaffhauser doveva passare assolutamente per il luogo dell'assassinio e nel tempo stesso non aveva bisogno di farlo, cioè di congedarsi dall'assassinato.

Le orme impresse sul terreno sono ineggabilmente quelle dell'accusato.

Ma tutti questi non sono che sospetti non prove ancora.

L'autopsia non dà alcuna luce, in questo caso. La direzione del colpo e il canale scavato da questo, sono tali da non poter far acquistare niente di positivo.

Su queste circostanze non si può basar dunque che una combinazione.

Non si creda che il discosso sul *proletariato antico e moderno* sia opera dello Schaffhauser. Esso è lavoro d'un socialista serbo e fu già preletto in altre adunanze operaie.

L'arma che non si trova deve essere stata una rivoltella.

La signora, che udì il colpo e vide passare un uomo, si chiama Schabernak.

La commissione inquirente della polizia si è dichiarata in permanenza.

Venne dapprima esaminato l'operaio Sander, il quale confessò che, nella serata, Ferdinando Schaffhauser venne una volta interrotto da Hlubek, il quale lo invitò a tenersi al tema ed a non deviarne.

Lo Schaffhauser replicò che gli sembrava di non aver deviato, e che del resto avrebbe subito terminato.

Difatti cessò di parlare poco dopo e Hlubek abbandonò il locale. Anche il Sander dice che lo Schaffhauser partì contemporaneamente a Hlubek.

La notizia del fatto venne portata da una donna che entrò dicendo:

«In questo istante fu ucciso il commissario Hlubek.»

Molti si recarono immediatamente sul luogo.

Il cadavere era però già stato portato nella camera mortuaria.

Lo Schaffhauser disse ch'egli aveva accompagnato il concepista Hlubek e che lo abbandonò allorchè si avvicinò uno sconosciuto, che salutò Hlubek con le parole: «Vi saluto, amico!»

Per eruire se lo Schaffhauser avesse nascosto l'arma nella birreria Branek, vi si fece una minuta perquisizione, ma finora invano.

L'Hlubek era stato addetto al commissariato di Floridsdorf per nove anni ed era molto stimato. Nell'ultimo tempo aveva ricevuto numerose lettere minatorie, tra le quali una dall'estero, ma non vi badava. Sei settimane a dietro ne ricevette una, violenta, con le parole: «Tu devi morire o mariuolo!» Questa lettera lo aveva scosso profondamente.

Chi è Fritz (1).

Soldato, falegname, artista!

Il 18 ottobre 1831 — anniversario della grande battaglia di Lipsia, che frangeva i ceppi della schiavitù straniera per la Prussia, — nasceva il Principe di Prussia: i ricordi di un glorioso passato si fondevano così colla speranza di un futuro ancora più glorioso.

Il 18 ottobre 1831, i cannoni dell'artiglieria della guardia, posti nel parco di Berlino, annunziavano che era nato un principe della famiglia reale di Hohenzollern.

In una lettera, datata dal 9 novembre 1831, Goethe si congratulava colla principessa Augusta, madre del principe, scrivendole:

«In questo momento mi giunge una notizia che mi riesci gratissima: quella della guarigione di vostra Altezza reale, e della nascita di un principe destinato a far rivivere il vecchio ed onorando albero, i cui rampolli sempre più si estendono.»

Il grande poeta tedesco aveva allora ottantadue anni, ed un anno dopo moriva.

Il 13 novembre del 1831, una domenica, il principe veniva battezzato nella cappella del palazzo Nuovo, e gli venivano imposti i nomi: Federico, Guglielmo, Nicolò, Carlo.

Durante la cerimonia, il principe strillava con voce acuta ed i padrini notarono, scherzando, che quella era la voce di un futuro comandante di esercito.

Il principe era sin dall'infanzia destinato a diventare soldato.

* * *

La prima volta che il bambino fu portato all'aria aperta, fu coperto con un piccolo mantello di soldato e sulla testolina gli fu messo un berretto militare, secondo il modello dell'uniforme dei soldati del primo reggimento della guardia a piedi.

Furono tre sottoufficiali del secondo reggimento della guardia a piedi, che, sotto la direzione del governatore del principe, colonnello von Unruh, ebbero più tardi l'incarico di addestrare Federico Guglielmo nel servizio delle armi.

Da vero Hohenzollern il principe abbracciò con entusiasmo quella carriera.

Un giorno che, durante gli esercizi, cominciò a piovere ed un domestico si affrettò a portargli un ombrello, il principe gli disse: Hai tu mai visto un soldato prussiano sotto un ombrello?

Dopo essersi dato allo studio della tattica e della strategia, ed essersi approfondito negli studi teorici militari, il 2 maggio 1841 Federico Guglielmo entrava in servizio attivo nel primo reggimento delle guardie a piedi, ed il suo glorioso padre tenne in quel giorno dinnanzi alle truppe la seguente allocuzione:

«Mio figlio entra ora nelle vostre fila per prestare servizio. Spero che egli farà onore al suo nome ed a quello dei suoi avi.

«A te, figlio mio, desidero che tu provi quello che tuo padre ha provato in mezzo ai suoi compagni d'armi. Miei signori, è stata la più gran gioia della mia vita lo scorgere come la fedeltà dei miei dipendenti non si è mai smentita nei duri giorni della sventura!... Io ti desidero lo stesso. Ed ora fa il tuo dovere!»

Federico Guglielmo non aveva ancora dieci anni quando il padre suo diceva queste parole; e a quest'età, il 18 ottobre 1841, entrava colla carica di sottotenente nel primo reggimento delle guardie a piedi, ed alla grande rivista del maggio dell'anno successivo il giovane ufficiale stava per la prima volta sul fronte.

L'educazione scientifica e letteraria del principe fu molto accurata: egli, oltre la storia, la geografia, le matematiche, studiò il canto, il ballo, la scherma e la ginnastica; ed ossequiente alla tradizione della casa Hohenzollern, che ogni principe prussiano deve imparare un mestiere, egli apprese quelli di falegname e di legatore di libri.

* * *

Dopo aver seguito i corsi di legge nell'Università di Bonn sino al 1851, il principe fece per la prima volta un viaggio all'Estero, toccando il 29 aprile 1851 il suolo ospitale dell'Inghilterra, per assistere all'inaugurazione della prima esposizione mondiale a Londra.

In questa occasione egli vide la futura compagna della sua vita, l'attuale principessa ereditaria dell'Impero tedesco e di Prussia.

Tornato in Patria il principe continuò la sua carriera militare.

Il 5 novembre 1853, il principe veniva accolto nell'ordine dei franco-muratori e poche settimane più tardi intraprese il grande viaggio in Italia, che durò quattro mesi, durante i quali egli non solo fece la conoscenza di tutti i più notevoli personaggi della Corte romana — come il papa Pio IX, il generale dei gesuiti padre Beckx, il cardinale Antonelli, il re Ferdinando II di Napoli — ma sviluppò il suo sentimento artistico che lo rende ora uno dei principi più intelligenti in fatto d'arte.

Federico Guglielmo ricorda sempre questo viaggio in Italia come una delle più grandi rimembranze della sua vita.

Tornato dall'Italia, il principe si diede al perfezionamento degli studi militari e specialmente a quelli dell'arma di artiglieria.

Il colonnello Moltke, l'attuale capo di stato maggiore generale dell'esercito tedesco, fu nominato aiutante personale del futuro imperatore di Germania, e tale scelta provava un'altra volta la grande cura che si poneva nella educazione militare del principe.

Il 31 agosto 1855 questi ottenne la carica di colonnello, dopo che il re sin dall'anno prima l'aveva creato comandante del 1. battaglione del 2 regg. della landwehr.

Pochi mesi più tardi, il principe partiva per l'Inghilterra a chiedere in isposa la principessa Vittoria.

Il matrimonio avveniva il 25 gennaio.

In seguito il principe, nelle guerre della Prussia coll'Austria e colla Francia, aveva occasione di mostrarsi uno dei più bravi generali del tempo nostro.

(1) In tedesco è il vezzeggiativo di Federico.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Commissione, incaricata di esaminare il progetto che proroga l'esercizio ferroviario, invitò nel suo seno il ministro Genala, per richiedergli se gli bastassero sei mesi per risolvere il problema ferroviario.

Genala rispose, esprimendo la fiducia che tanto tempo sarebbe bastato, poichè sono già compite le modificazioni al progetto Baccarini. Egli presenterà quanto prima queste modificazioni alla Camera, le quali, se prontamente discusse, porranno un termine alle continue proroghe.

Intanto, siccome durante questi sei mesi, egli (Genala) vede necessari alcuni provvedimenti e lavori urgentissimi, presentò alla Camera un progetto che diede l'autorizzazione ad una spesa di nove milioni in opere ferroviarie.

La Commissione, dopo aver approvato il progetto, nominò relatore l'on. Dini, che presentò ieri alla Camera la sua relazione.

Torino. Domenica 23 corr., alle ore 2 pom., verrà inaugurato a Torino, nell'aiuola nord di piazza Solferino la statua al generale Ettore de Gerbaix de Sonnaz. La statua in bronzo, è lavoro egregio dello scultore comm. Dini.

Vicenza. Ai *Capitelli*, dietro Mapostica, bruciò una casetta. Vi perirono due bambini. Causa dell'incendio, la poca cura con cui era stato posto nel letto il trabiccolo.

Famiglie, in guardia!

Caltanisetta. Un frenatore ferroviario, salito per disimpegnare il suo servizio sul cielo delle carrozze d'un treno in corsa, venne investito presso ad un cavalcavia.

Lo sciagurato fu violentemente sbalzato sul binario. Il treno gli passò sopra, mutilandolo orrendamente in più parti.

Milano. L'inserviente della chiesa di Santa Maria alla Porta Spugnatelli, d'anni 62, suicidavasi conficcandosi un lungo coltello nel petto.

Napoli. All'Istituto dei sordo-muti, ai Ponti Rossi, l'altra notte è scoppiato un incendio. Accorsero guardie e carabinieri I pompieri domarono l'incendio dopo tre ore di lavoro.

I giovanetti colà ricoverati furono presi da grande spavento; ma però non ebbesi a lamentare nessuna disgrazia. I danni ascendono a circa ottomila lire.

— Giacomo de Chirico è morto ieri l'altro nel manicomio Gleurens, alle 10 del mattino.

Il chiarissimo artista aveva solo trentott'anni, era nato a Venosa, provincia di Basilicata.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Si sorveglia alla sicurezza di Gladstone; in seguito alla partenza da New York, di *Invincibili* che vengono a vendicare O. Donnel. La polizia ricevette lettere con minaccie di far saltare il ponte di Londra e la prigione di Newgate a Liverpool. La polizia sorveglia le case dei principali nazionalisti irlandesi.

— I nuovi reggimenti che si spediranno in Egitto verranno scelti fra quelli d'Irlanda, ove la milizia locale si rimpiazzerà.

CRONACA PROVINCIALE

Friulano condannato. Giovanni Bertoli di Francesco, da Maniago, provincia di Udine, d'anni 17, che si trovava nel mese di settembre p. p. al servizio di certo Celeste Brandolisio, proprietario dell'osteria *All'antico Tobia* in Trieste, come cantiniere, e doveva per conseguenza rispondere del vino che gli veniva affidato, fu condannato dal Tribunale triestino pel crimine di infedeltà.

Un bel giorno, e precisamente il 2 ottobre, il Bertoli si recò a piedi fino a Grignano, donde prese il convoglio ferroviario per recarsi alla sua patria, senza nemmeno riscuotere la sua mercede di fior. 7.60.

Arrivato a casa sua, s'allontanò quindi nuovamente e si recò a Milano in cerca di lavoro, ma inutilmente, inquantochè pochi giorni dopo ritornava a Trieste.

Nel frattempo, il Brandolisio constatava la mancanza di parecchi litri di vino ch'erano stati venduti senza esserne rimborsato dell'equivalente importo che ammontava a fior. 68.85, mancanza che indubbiamente doveva ascrivere al suo cantiniere.

Fatta denuncia all'autorità ed arrestato il Bertoli, questi si mantenne assolutamente negativo ascrivendo tale mancanza a terza persona.

False presentandosi pertanto tali sue giustificazioni, venne esso Bertoli ritenuto reo del crimine d'infedeltà e condannato a 3 mesi di duro carcere ed al bando dagli Stati austriaci, dopo espiata la pena.

Un Municipio in pericolo. Per poco, giorni sono, la residenza municipale di Fagagna non restava preda alle fiamme. Furono consunte dal fuoco alcune carte. Il danno si limitò a seicento lire circa.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamo que' gentili Soci della *Patria del Friuli* che, raffermandoci l'associazione pel 1884, ci inviarono già il prezzo di essa; eguali ringraziamenti ai Soci nuovi per la firma sulla scheda e per il *vaglia postale* trasmessoci. Poichè per noi le spese sono continue, e già cominciate pel nuovo anno, è giusto che il pagamento delle associazioni sia anticipato.

Consiglio Comunale. Oggi all'una ha luogo l'importante seduta che già annunziammo.

Associazione Progressista. Questa sera seduta del Comitato, alle 8 e mezza, in casa Pecile.

Pellegrinaggio Nazionale. Il Comitato centrale pel Pellegrinaggio, ritenne definitivamente che le partenze dei pellegrini vengano divise in tre periodi, dal 5 al 26 gennaio. In ciascun periodo saranno rappresentate tutte le Provincie. Ciascun pellegrino potrà trattenersi a Roma sei giorni. I ribassi restano fissati al 75 per cento.

Elenco degli alunni del R. Istituto Tecnico di Udine che nell'anno scolastico 1882-83 riescirono segnalati per diligenza e profitto.

Corso I. De Siebert Amedeo, premio di II grado.

Corso II. Piazzotta G. B. Menz. On. generale, Cozzi Giuseppe id., Rizzi Pietro id., Raiser Eugenio id., in italiano, francese, tedesco.

Corso III. Perosa Ermenegildo, premio di II grado, Quargnali Antonio, Menz. On. generale, Verzegnassi Francesco id., Roiatti Luigi id., Zuccaro Guido id. in italiano, St. Naturale, Fisica, Etica, Miniussi Giuseppe id. tedesco, Fisica, francese, Boschetti Luigi id. Agraria, Fisica, Piai Giuseppe id. Geografia.

Corso IV. Cortolezzis Giuseppe Menz. On. generale, Grassi Antonio id., Calligaris G. Batta id., Ferigo Giuseppe id., Rizzi Giacomo id., Pitotti G. Batta id. id Chimica, agraria, estimo.

Il tiro a segno. Sappiamo che da quattro giorni le carte relative alla costituzione della Società in Udine per il tiro a segno stanno davanti la Regia Prefettura per la relativa autorizzazione; venuta la quale, si procederà tosto alla nomina della rappresentanza ed agli atti primi di vitalità di una istituzione cotanto patriotica.

Biglietti d'andata e ritorno. Per le feste natalizie i biglietti di andata e ritorno sono valevoli dal giorno 22 fino al secondo treno del giorno 27, e potranno acquistarsi in ognuno dei giorni 22, 23, 24, 25 e 26.

I biglietti d'andata e ritorno per

l'occasione del Capo d'anno saranno distribuiti nei giorni 29, 30, 31 e 1 gennaio, e saranno valevoli fino al secondo treno del successivo giorno due.

Teatro Minerva. Pubblico numeroso alla recita di ieri sera. *Nodar e Parrucchee,* brillante commedia della quale protagonista è il signor Cavalli, ebbe applausi senza fine e piacque moltissimo.

Il vaudeville *La statua del sur Incioda* si guadagnò le simpatie del pubblico ancora più della prima sera.

Per questa sera:

Pedrin in Quarella di Ferravilla, che fa seguito al *Nodar e Parrucchee.* Indi il nuovo vaudeville *Un Sabet gr...*

Cric-Crac!... Il mugnaio detto Cric, dopo aver caricati in via Poscolle, presso il panattiere Guatti, alcuni sacchi di frumento, correva col suo carro per via Poscolle. Quando fu sul ponte, volle madonna fortuna ch'egli si scontrasse col carro di un facchino della ditta Moretti, il cui cavallo correva di buon trotto, Cric-crac! Un sacco di frumento è investito, lacerato, gettato a terra — e con esso per circa un ettolitro di grano riversato sui ciottoli. *Inde irae* del Cric, che afferrate le redini dell'altro, non voleva lasciar andare il cavallo; *inde* bestemmie, e minaccie; *inde* agglomerarsi di più che un centinaio di persone, fra cui parecchi militari. Un caporale s'intromise per pacificare gli animi. La cosa finì senza.... spargimento di sangue, limitandosi tutto allo.... spargimento del grano!

La lanterna di Diogene

sarà indispensabile agli ultimi del corrente mese, non già per cercare un uomo, ma un solo biglietto disponibile della Lotteria di Verona, che avrà luogo il 31 Dicembre corrente.

L'*Havas* dice: L'incidente Desmichels (vedi nostra corrispondenza da Parigi) riducesi a qualche parola sconveniente di un impiegato inferiore spagnuolo che non provocò reclamo da parte dell'ambasciatore. La polemica dei giornali che seguì non poteva in nessun modo alterare gli eccellenti rapporti fra Desmichels e il ministro di Spagna.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 17 *dicembre.*

Sete. La buona disposizione dell'articolo seguitò a consolidarsi nella decorsa settimana, ed anzi i prezzi ebbero rialzo di due o tre lire.

In galette secche le domande sono regolarissime, ed i prezzi accennano al rialzo.

Anche nei cascami si segna un miglior andamento.

Questo brevemente diciamo per quanto rignarda la nostra Piazza.

Tanto in Francia che in Italia, la situazione (come è naturale) non è dissimile da quella della nostra piazza, anzi l'orizzonte del commercio serico su quei mercati và sempre più rischiarandosi a vantaggio dei detentori di sete ed affini.

Vini. Trascorsa anche questa ottava con correnti affari pei vini-friulani. Le quotazioni seguirono invariate a quelle della precedente, e da noi riportate in questa rubrica.

In nazionale si fece qualche cosa, a prezzi piuttosto contrastati.

Sui mercati italiani vi fu maggior correntezza d'affari con rialzo nelle qualità di Sicilia e del napoletano.

Udine, 19 *dicembre*

Foraggi. Fuori mercato vi furono delle domande, ma non tali da produrre animazione nei fieni — Le qualità fieni dell'Alta valgono sempre le l. 5 a 5.25 il quintale, mentre le secondarie si possono avere sul posto a 4 a 4.50. Della Bassa le buone si trattano da l. 4.50 a 4.80, mentre le qualità scarte vanno intorno alle l. 3. — La paglia è sempre sostenuta da l. 4.30 e 4.60.

I nostri mercati fuori Porta Poscolle andarono mediocremente forniti a prezzi piuttosto marcanti la calma.

Anche sugli altri mercati italiani, affari di speculazione propriamente detti, non ebbero luogo pei fieni; quindi, meno per poche eccezioni, l'articolo si mantenne piuttosto in calma — La paglia sostenuta.

Udine, 20 *Dicembre.*

Mercato granario. Animato. Tuttora che scriviamo continuano a giungere generi.

Le contrattazioni si fanno correntemente in tutto, da quanto fino a questo momento si arguisce.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile	»	17.50	»	18.—
Id. id. nuovo	»	10.—	»	11.50
Id. Cinquantino	»	8.75	»	9.75
Id. Gialloncino	»	12.80	»	13.50
Sorgorosso	»	7.40	»	7.60
Segale	»	—.—	»	—.—
Castagne per quint.	»	14.—	»	15.—
Lupini	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	17.75	»	18.20

Pollame e uova. Invariati.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 20 dicembre

Rendita austriaca (carta) 79.25; Id. austr. (arg. 79,75. Id. austr. (oro) 98.70

Londra 121 —; Argento —, ; Nap. 9.60.

MILANO 20 dicembre

Rendita italiana 91.—; Serali 91.02.

PARIGI 20 dicembre

Chiusura della sera Rend. 91.30.

Marchi 1.22.60

Fatto orribile. Un ragazzetto d'anni 8, Cantaralla G. B. di Villabartolomea presso Legnago, mentre l'altra mattina correva per la strada, tenendo in mano un lungo affilato coltello, caduto per terra, si conficcava la lama nel collo e in pochi istanti moriva.

Poveri disgraziatissimi genitori?

Il Principe a Roma.

Roma, 19.

Alle ore 10.30 il Re, il principe di Germania col principe Amedeo il granduca di Baden e seguito, uscirono dal Quirinale in carrozza.

Subito dopo partì la regina in vettura, con seguito.

Recaronsi al piazzale di Ponte Molle applauditi lungo il percorso. Al piazzale s'ebbero lunghissimi applausi.

Il re e i principi scesero di vettura e salirono a cavallo, seguiti da brillante stato maggiore, da Keudell e dagli addetti militari, e furono ricevuti al suono degli inni, vivamente acclamati.

Entrarono alla Farnesina, ove, poco dopo, preceduta dai corazzieri, entrò la Regina, lungamente acclamata.

Il tempo è splendido.

Il Re e il principe, seguiti dal principino, da Amedeo, dal granduca di Baden e seguito splendidissimo di 250 ufficiali, percorsero al galoppo le file.

Il re, il principe e il seguito circondarono poi la carrozza della regina. Il colpo d'occhio era stupendo. Le linee furono sempre applaudite.

La rivista durò circa un'ora. Poscia è cominciato lo sfilamento dei battaglioni in massa per colonne di compagnia, dell'artiglieria per batteria, della cavalleria per squadroni al trotto; i bersaglieri al passo accelerato furono vivamente applauditi.

Richiamarono l'attenzione il reggimento degli alpini e la batteria da montagna.

Il re e il principe si posero durante lo sfilamento al centro. La regina era a sinistra.

Durante tutto lo sfilamento, il principe parlava, evidentemente soddisfatto, col Re. Fritz, all'arrivo e alla partenza, strinse la mano a Mezzacapo.

Le colline della Farnesina erano gremite, le vie affollatissime.

Alle ore 1 la rivista era finita. Il principe espresse la sua soddisfazione per la tenuta delle truppe.

Alle ore 1.30 la regina, il re e i principi accompagnarono Fritz alla sua palazzina.

— Nel pomeriggio i reali, il principe di Germania e Amedeo uscirono per una passeggiata in vettura.

Alle ore 5, il principe si recò all'ambasciata tedesca ove la colonia tedesca gli presentò un indirizzo.

Domattina Keudell offre una colazione cui interverranno i reali, il principe di Germania e i principi.

— Il principe di Germania, ricevendo iersera l'ambasciata germanica e centinaia di membri della colonia tedesca in Roma, li ringraziava, soggiungendo essere molto importante che egli sia nuovamente ospite di un Re e d'un popolo coi quali la casa imperiale ha relazioni così intime di amicizia. Essere stato ieri anche dal papa e sperare che questi due fatti avranno per la Germania una influenza feconda di benefizi.

— Ecco dei particolari sulla serata di gala al Costanzi.

Alle ore 9.20 il re, la regina e Fritz entrarono accolti da entusiastici applausi che durarono dieci minuti.

La dimostrazione fu imponente; venne suonata prima la marcia italiana, quindi l'inno germanico, poi nuovamente l'italiana fra continue acclamazioni.

I Reali e Fritz sonosi affacciati quattro volte per ringraziare. Nel palco di Fritz era a destra la regina, il re a sinistra. La Regina aveva una toilette celeste con perle o brillanti. Il teatro era gremito.

ULTIMO CORRIERE

Lo staffile di Sara Bernhardt.

È avvenuto un gran scandalo fra Sara Bernhardt e l'attrice Colombier. Questa ex-amica di Sara pubblicò un volume intitolato: *Sarah Barnum*, nel quale la Bernhardt è vituperata. Ieri il pubblicista Bonnetain, che aveva scritto la prefazione, è stato ferito in duello dal giornalista Mirbeaux, che lo aveva criticato.

Nel pomeriggio la Bernhardt, furibonda, recossi a casa della Colombier, e là avvenne una scenaccia. Malgrado vi fossero parecchie persone e comuni amici che cercarono d'interporsi, Sara percosse in faccia con uno staffile la Colombier, inseguendola per le stanze dell'appartamento e rovesciando i mobili.

Il figlio e gli amici della Bernhardt, sopraggiunti, a fatica poterono strapparla da quella casa.

Uscendo, lasciò lo staffile dal portinaio dicendo: «È un dono del maresciallo Canrobert. Lo lascio alla Colombier per mia memoria.»

È probabile avvenga un processo.

Si arrestarono a Clichy sei italiani che ferirono in rissa due francesi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 19. La Camera si è prorogata all'8 gennaio prossimo.

L'imperatore e l'imperatrice, invitarono a pranzo oggi tutti gli ambasciatori con le loro signore e gli addetti militari, il conte Hatzfeld e il maresciallo Moltke.

Berlino, 15. Il cardinale Honhenlohe visitò ieri De Lannay.

La *Germania* rileva che il vescovo di Culma domanda la dispensa del ministro dei culti per alcuni ecclesiastici.

Madrid, 19. Dicesi che Posada domanderà domani al Re di sciogliere le Cortes.

Belgrado, 19. È falso che l'inchiesta del Consiglio di guerra a Zaigar constatò fatti che compromettono l'incaricato d'affari Persiani.

Lisbona, 19. Il brick-scuola *Camoens* pronto a vararsi si è incendiato. La perdita è di due milioni e mezzo.

Hong-Kong, 19. Sono arrivati a Canton i missionari americani provenienti da Skeklong, ove la folla distrusse le cappelle. I preti cattolici sono arrivati più tardi con una scorta militare.

ULTIME

Funerali di Henry Martin.

Parigi, 19. Ai funerali di Henry Martin, intervenne grandissima folla. Il carro era pieno di corone, una delle quali magnifica, posta da amici italiani. Parlarono dodici oratori fra i quali Raqueni, a nome degli italiani riconoscenti verso l'antico amico dell'Italia.

I croati alla Dieta.

Zagabria, 19. Il presidente dovette sciogliere la seduta alla Dieta causa un tumulto provocato dalla minoranza con l'aiuto degli studenti che assistevano alla seduta dalle gallerie. Furono villanamente insultati il presidente e i deputati della maggioranza. L'indignazione è generale.

I fasti della Teppa.

Milano, 19. Ieri alle ore due pom. all'angolo Torchio di San Simone, sette barabba incontrando il Petracchi teste nel processo della Teppa, or fa poco tenutosi qui, mentre questi passeggiava accompagnato dalla sua giovane figlia, lo apostrofarono vivamente, e lo investirono ferendo lui alla testa e la figlia al braccio.

Tra autore e critico.

Milano, 19. Stamane Luigi Illica, autore della commedia il *Conte Marcello Bernieri*, che in questi ultimi giorni ha dato luogo a tante discussioni, incontrò in galleria Vittorio Emanuele il signor Virginio Colombo, il critico treatrale della *Lombardia*, che si firma *Alhos*.

Colombo lo salutò come al solito. Illica allora gli disse:

— Se mi saluterai ancora, ti darò degli schiaffi.

Colombo non rispose, ma andò subito in cerca di padrini.

Il disastro del «Conte Cavour».

Napoli, 19. Notizie pervenute da Majorca, recano che il piroscafo della nostra marina da guerra *Conte Cavour* trovasi colà, ridotto in tristissime condizioni da una furiosa tempesta.

I marosi gli infransero l'alberatura, gli portarono via il timone, e l'equipaggio corse gravissimo rischio d'esser sommerso.

Molti marinai sono feriti, ed alcuni di essi letteralmente storpiati.

Furono dimandati soccorsi al nostro Ministero di marina.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

SOCIETÀ REALE

d'assicurazione Mutua a Quota fissa contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gas, luce del fulmine e degli apparecchi a vapore,

CON SEDE IN TORINO

Il consiglio Generale, nell'Assemblea del 28 maggio p. p. determinò il risparmio, derivante dall'Esercizio 1882 nel 10 0/0 sulle quote effettivamente pagate in quell'anno.

Invito quindi i Soci, a datare dal 1.o Gennaio 1884, a presentarsi nel mio Ufficio in Udine ed a quelli delle Agenzie Mandamentali, per ricevere il detto risparmio.

Ai Soci in corso verrà esso scontato sulle quote dovute pel 1884; ed a quelli che cessarono verrà pagato verso ricevuta.

Dal 1830 al 1882 i risparmi pei Soci ammontarono a L. 5.918.857,99. Queste restituzioni, che riescono a diminuzione dei premi stabiliti in misura mite dalla tariffa; la incontestata puntualità nei pagamenti dei danni anche rilevantissimi, e la esistenza di un fondo effettivo di riserva di L. 4.513.564,18, dimostrano la prospera condizione della Società Reale, la quale rettamente amministrata, offre luminosa prova della bontà del principio di mutualità su cui si fonda.

Udine, li 20 dicembre 1883.

L'Agente Capo

Ing. Angelo Morelli De Rossi.

D'AFFITTARE

piccolo appartamento in ottima posizione, composto di tre camere, cucina ed altro piccolo locale.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di questo Giornale.

Cose che fanno venire l'acquolina in bocca.

—(※)—

Per le prossime feste di Natale e Capo d'Anno, l'offelleria **Dorta, in Mercatovecchio,** si è provveduta di eccellente **Tortone di Cremona, Panforte di Siena,** e confeziona pure degli squisiti **Panettoni uso Milano.**

Avviso dunque ai buongustai!

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco* — *Commessatti* — *Fabris* — *Alessi* — *Bosero e Sandri* — *Filippuzzi* — *Comelli* — *Luigi Biasioli* — *Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

Valcamonica e Introzzi

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

AVVISO.

NICOLA CAPOFERRI Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità.

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina).

POPOLO ROMANO

A giudizio di tutti il **Popolo Romano** è il giornale più completo di ROMA — sia per le materie che tratta, sia per le notizie rapide da tutte le parti del mondo, come per le informazioni sicure dei circoli governativi e politici.

Coll'anno nuovo, sarà stampato sopra una macchina rotativa capace di tirare **20,000** copie all'ora, con formato più grande, caratteri nuovi e carta robusta.

Servizio telegrafico.

Col primo dell'anno 1884, attuandosi la legge per la locazione telegrafica, il POPOLO ROMANO disporrà di ***due fili speciali,*** *sicchè potrà dare prima di qualunque altro giornale d'Italia, le maggiori notizie delle principali città d'Europa.*

ROMANZI NUOVI

Mercè contratto, ci siamo assicurati dagli autori più in voga, i romanzi che essi produrranno nel 1884. Ecco il primo elenco dei romanzi a noi riservati:

MARICHETTE ed **I BISOGNOSI** ambedue di *Ett. Malot*	**CHÉRIE** di *Ed. di Goncourt*
	RAGGIO D'ORO di *Giulio di Gastyne*
UN FRATRICIDA di *Giulio Mary*	**GIUDICE E PADRE** di *F. de Boisgobey*
PRINCESSE CHARMANTE di *Giulio di Gastyne*	**L'ULTIMO DEI KERANDAI** di *Carlo Merouvel*
LA CANAGLIA DI PARIGI di *E. Ducret*	**IL BACIO FATALE** di *E. Ducret*

NEMESI

DI VITTORIO BERSEZIO

Abbiamo inoltre acquistato pel «Popolo Romano» il nuovo romanzo LES RUPTURES che sta attualmente scrivendo

ALFONSO DAUDET

NESSUN EDITORE, NESSUN GIORNALE POTRÀ RIPRODURRE IN ITALIA I SUDDETTI LAVORI — CHE SONO DI NOSTRA ESCLUSIVA PROPRIETÀ.

PREMI AGLI ASSOCIATI

1. *Il Don Pirloncino*: l'unico giornale con caricature e illustrazioni a *cinque colori* che si stampi in Roma. Ogni domenica viene inviato a tutti gli associati del *Popolo Romano*.

2. *La Casa Savoia.* È un bellissimo e grande quadro litografico composto da un rinomato artista romano — rappresenta — riuniti in un gruppo, tutti i Principi della nostra Dinastia. Questo quadro, che non dovrebbe mancare in nessuna delle famiglie italiane, *non sarà messo in vendita*, ma vien riservato unicamente ai nostri associati di *un anno* dal primo del 1884.

Pei doni, come pel *Don Pirloncino, nessuna spesa di più — tutto franco di porto.*

Prezzi d'abbonamento.

Italia: Anno L. **24**, *Sem.* **12**, *Trim* **6**
Stati dell'Unione postale: Anno L. **40** *Sem.* **20** *Trim.* **10.**

Si può prendere l'abbonamento presso tutti gli uffici postali.

NUMERI DI SAGGIO

Dal giorno 15 al 20 dicembre chiunque ne faccia domanda con cartolina postale riceverà gratis per cinque giorni il POPOLO ROMANO.

La cartolina va diretta così:

All'Amministrazione del **Popolo Romano**

(Numeri di saggio). ROMA

SONO DISPONIBILI

cinque, dieci, ed anche **quindici mila lire, da darsi a mutuo. Per informazioni, indirizzarsi al sig. Marcello Melchior presso il notaio E. Zuzzi in Codroipo.**

Istituto-Convitto Grillo

TORINO

Via delle Rosine 12 bis

Preparazione ai *Collegi Militari* e di *Marina*, alla *Scuola di Modena* ed alla *Accademia*. Pei programmi rivolgersi al prof. L. Grillo.

20 anni d'esperienza

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

20 anni d'esperienza

Pietro Barbaro

(vedi avviso in quarta pagina).

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

N. 200 Soprabiti con cappuccio stoffe diagonale fodre flanella L. 18.—

PIETRO BARBARO

UDINE — Via Mercato Vecchio N. 2 — MAGAZZINO DI SARTORIA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE DI TUTTA NOVITÀ

Vestiti e Soprabiti da Bambini — **Plaids e Coperte da viaggio**

Variato assortimento vestiti fatti

Soprabiti mezza stag. pura lana fod. raso	da L. 14 a 45
Vestiti completi mezza stagione	» 20 » 35
Sacchetti stoffe miste fantasia	» 12 » 24
Calzoni	» 7 » 14
Gilet	» 3 » 6

Stagione invernale. Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffa diagonali con cappuccio fodre flanella . L. 18 a —

Soprabiti Castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	L. 25 a 60
Collari ruotta stoffe miste e diagonali	» 20 » 35
Soprabiti e Collaro tre usi	» 40 » 70
Sacchetti stoffe assortite	» 16 » 30
Calzoni » rigate	» 10 » 18
Gilet » »	» 5 » 8

Specialità.

Vestiti da giovanetti e bambini alla novità	L. 12 a 30
Veste da camera	» 24 » 45
Impermeabili	» 30 » 40

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

N. 200 Collari ruota stoffe diagonali L. 20.—

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71

SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck — Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**
15 dic. vap. **Sirio** 3.a cl. fr. 200 — 1 genn. vap. **Umberto I.** 3.a cl. fr. 200 — 15 genn. vap. **Orione** 3.a cl. fr. 190 — 22 febb. vap. **Rio Plata** 3.a cl. fr. 160

Per Rio Janeiro
22 dicembre vapore **Stura** 3.a cl. 160

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnie Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.
Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

CRONOMETRO ECONOMICO

EUGENIO BORNAND E COMP. S. CROCE

GRANDE DEPOSITO

d'orologi — d'ogni genere

orefic. e gioje — ordini equestri

G. FERRUCCI

UDINE.

Cilindro a chiave	da L. 12.—	a L. 30.—
Remontoir di metallo	» 15.—	» 30.—
Reailway Regolator	» 25.—	» 45.—
Remontoir d'argento	» 20.—	» 60.—
Cilindri d'oro a chiave	» 40.—	» 100.—
Remontoir d'oro	» 60.—	» 200.—
Orologi da stanza 8 giorni	» 10.—	» 25.—
Pendole regolatori	» 30.—	» 100.—
Pendole dorate con campana di vetro	» 25.—	» 200.—
Sveglie d'ogni qualità	» 8.—	» 30.—

Cronometri, Secondi indipendenti, Calendari, Cronografi, Ripetizioni d'oro e d'argento.
Gli orologi vengono garantiti un anno.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.34 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.36 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Eleganti Lampade a sospensione, con Campana in porcellana, per sala da pranzo, tinelli ecc. a lire 15 l'una a scelta, più ordinarie da lire 1.30 a lire 5.00, trovansi pronte al negozio

BERTACCINI "in Mercatovecchio,,

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »